Periodico d'informazione locale - Anno XXXII n. 168

AGOSTO 2025

DAL 1994

la Piazza di Padova Est

Un amore che salva due vite, l'incredibile storia del trapianto di rene a Padova

la Piazza Salute pag. 27

Marco Dolfin: "Nessun vento elettorale può scalfire l'identità della Lega"

il Veneto pag. 22

Verso il voto in Veneto scende in campo l'Udc, De Poli: "I cittadini al centro della politica"

il Veneto pag. 23

Matteo Ribon e il mondo artigiano: "Se non comunichi oggi non esisti"

il Veneto pag. 24

il Punto

Un tavolo nazionale per il candidato di centrodestra

Quanto manca alle elezioni regionali? Non si sa. O meglio: le elezioni regionali si dovranno tenere entro il prossimo 23 novembre e da lì non si scappa. Però la data precisa, che deve essere indicata dall'attuale amministrazione regionale, non si conosce.

Del resto ogni giorno l'agenda politica regionale è scandita dalle divisioni nel centrodestra. Il "dopo Zaia" evidentemente non è un passaggio per nulla natura e la difficoltà a indicare il prossimo candidato presidente appare chiara. Non è solo una questione di numeri, o meglio di proporzioni elettorali tra le forze politiche che compongono la coalizione: sembra esserci un problema di standing. Dopo un presidente così presente, mediatico e amato, infatti, non sembra esserci, in "casa" di nessuno una figura in grado di raccogliere il testimone con la stessa forza. Da qui le difficoltà a individuare il candidato successore.

Il segretario regionale della Lega, Alberto Stefani, quello di Fdi, Luca De Carlo, il senatore meloniano Raffaele Speranzon, l'assessore regionale leghista, Roberto Marcato sono certamente tutte figure importanti e stimate, ma evidentemente nessuna di loro rappresenta "l'asso pigliatutto" ovvero quella figura che, in una fase di difficoltà a decidere, metta tutti d'accordo.

segue a pag. 21

L'INVERNO DEMOGRAFICO SI ABBATTE SUL VENETO NASCITE IN COSTANTE CALO, LA POPOLAZIONE INVECCHIA

DENTRO LA NOTIZIA

Saonara, la popolazione cresce con l'arrivo di nuove famiglie. Il crollo delle nascite a Vigonza impone di ridimensionare una serie di servizi. Ponte San Nicolò sperimenta il co-housing per attrarre i giovani

Servizi alle pagg. 8 e 9

PONTE SAN NICOLÒ, VIABILITÀ NEL MIRINO SIT-IN DAVANTI ALLA SCUOLA GIULIANI

L' opposizione raccoglie le preoccupazioni dopo le recenti modifiche al traffico. Il sindaco difende le scelte: "Serve sicurezza e riqualificazione"

Servizio a pag. 6

il Veneto

MANILDO LANCIA LA SFIDA PER IL VENETO: "CREARE FUTURO, ALTERNATIVA CONCRETA"

Il centrosinistra compatto apre la lunga campagna elettorale, "Serve una Regione che non lasci indietro nessuno"

Servizio a pag. 21

Dalle culle vuote il monito per il futuro

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

C'è una curva che scende in silenzio, lontano dai clamori della cronaca quotidiana, ma che racconta meglio di qualunque altra cifra il destino della nostra società: quella delle nascite. I dati diffusi da Istat e Regione Veneto parlano chiaro. Nel 2024, nella nostra regione, sono venuti alla luce appena 29.918 bambini, il minimo storico degli ultimi decenni, mentre i decessi sono stati oltre 50 mila.

segue a pag. 5

All'interno del giornale scopri l'inserto con le nuove offerte DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

dab+

Powered by giveemotions

laPiazza
l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

A Ponte San Nicolò screening gratuito dei nei

Sessanta cittadini partecipano all'iniziativa di prevenzione

Sessanta cittadini hanno preso parte alla giornata gratuita di screening per la mappatura dei nei, svoltasi nelle scorse settimane nei locali dell'ambulatorio medico (messi a disposizione per l'occasione) della dottoressa Debora Dal Porto, medico di base, in piazza Liberazione, nel cuore del capoluogo. L'iniziativa, nata da un'idea di Nila Hila, farmacista da oltre undici anni in paese e attualmente anche impegnata come consigliere comunale di minoranza nel gruppo misto, è stata interamente autorganizzata, con il supporto del dermatologo Lorenzo Lunardon, che ha eseguito le visite specialistiche, mettendo gratuitamente a disposizione tempo, esperienza e competenze. "Il costo ordinario di ogni mappatura sarebbe stato di circa 130 euro" spiega Hila "ma il servizio è stato offerto gratuitamente, come gesto concreto e simbolico, che è stato accolto con grande favore dalla cittadinanza". L'iniziativa ha infatti riscosso riscontri positivi e una partecipazione significativa, segnale evidente di una crescente attenzione da parte della popolazione verso i temi della salute, della prevenzione e del benessere, che toccano la vita quotidiana di molti. "Credo profondamente nel valore della prevenzione" aggiunge Hila "cercando ogni giorno di offrire aiuto alle persone, sia nel mio lavoro quotidiano in farmacia, sia attraverso iniziative come questa. È solo la prima di una serie di progetti che sto sviluppando, convinta che informazione, cura e ascolto possano fare la differenza. Quando si creano occasioni di incontro e servizio, la comunità risponde".

Alessandro Cesarato

Dalle culle vuote il monito per il futuro

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Rispetto al 2023 siamo scesi sotto la quota dei 30 mila nati in un calo che ormai prosegue da anni. Siamo a meno 1.300 nati nel 2023 e meno 500 nel 2024, che si traduce in un crollo del 35% se guardiamo al 2010. E se prendiamo in considerazione il saldo naturale – oltre 50 mila decessi contro meno di 30mila nascite – la realtà si fa impietosa: il Veneto sta morendo più in fretta di quanto riesca a rigenerarsi.

Siamo abituati a pensare alla natalità come a una statistica secondaria, un indicatore da relegare nelle ultime pagine dei rapporti demografici. Ma non è così. Questa non è una semplice flessione, non è un ciclo passeggero. È una crisi profonda, strutturale, che ci interroga come comunità e che dovrebbe scuotere le fondamenta delle nostre agende politiche e culturali.

Le cause? Numerose e intrecciate: meno donne in età fertile (–17% in poco più di dieci anni), meno figli per donna (da 1,50 a 1,21), età media della prima maternità salita a quasi 32 anni. E poi la precarietà del lavoro, la fragilità dei legami affettivi, l'assenza di servizi per l'infanzia e un crescente senso di insicurezza economica. I figli non sono più un diritto spontaneo, ma un lusso da calcolare con il bilancino. Eppure, se guardiamo con attenzione, questa crisi demografica è anche una crisi di fiducia. Di fiducia nel futuro, nelle istituzioni, nella possibilità di costruire un progetto di vita che duri più di una stagione. Si rimanda il momento della genitorialità nella speranza che "arrivino tempi migliori", che spesso non arrivano mai oppure arrivano ormai fuori tempo massimo. Così, i margini biologici si restringono, aumentano i ricorsi alla procreazione assistita, si riduce la possibilità di avere più di un figlio. Il tempo delle famiglie si contrae ed è già un miracolo se di figli ne arriva un solo.

In questa fotografia, le province del Veneto non fanno eccezione, anzi guidano il declino. Eppure si tratta di territori che offrono buoni standard di vita, servizi diffusi, qualità ambientale, occasioni di lavoro. È segno che il nodo non è solo economico, ma anche culturale. Occorre rimettere al centro la natalità non come un dovere, ma come possibilità concreta e desiderabile. Servono politiche coraggiose, investimenti strutturali, incentivi reali per chi decide di mettere al mondo un figlio. Servono sostegni concreti, e non semplici bonus a spot, alle famiglie, alle giovani coppie, affinché la scelta di crescere dei figli non venga rimandata a tempo indeterminato.

Oggi più che mai, il Veneto ha bisogno di futuro. E il futuro, in ogni civiltà, passa sempre da una culla.

continua da pag. 1

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

la Piazza di Padova Est
è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl

Questa edizione raggiunge le zone di **Ponte San Nicolò, Noventa Padovana, Vigonza** e **Saonara** per un numero complessivo di 11.505 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Periodico fondato nel 1994 da Giuseppe Bergantin - formato da 25 edizioni locali mensilmente recapitato a 530.000 famiglie del Veneto.

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 - 35127 Padova
tel. 049 8704884 · fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it <
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Stampato e confezionato da:
Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi **Certificata ISO 14001 - SA 8000**

Chiuso in redazione
il 6 agosto 2025

Certificato PEFC
Carta da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
PEFC
PEFC/18-31-260
www.pefc.it

Il dibattito. Il gruppo "Ponte: Insieme si può" organizza un sit-in, immediata la risposta del sindaco

Viabilità sotto accusa: calo incassi e rischi per la sicurezza

Il gruppo "Ponte: Insieme si può" organizza un sit-in contro le modifiche alla viabilità in via Giorato e piazza Liberazione. Commercianti denunciano cali fino al 30% e cittadini temono la svalutazione degli immobili e maggiori disagi

Il gruppo consiliare "Ponte: Insieme si può", guidato da Marco Corazza, ha organizzato un sit-in davanti alla scuola "Giuliani" del capoluogo, con l'obiettivo di raccogliere direttamente da cittadini e commercianti le preoccupazioni legate alle recenti modifiche alla viabilità in via Giorato e piazza Liberazione. Le scelte adottate dall'amministrazione comunale hanno generato, secondo il gruppo di minoranza, disagi significativi. "Come emerso dai racconti di tante persone" afferma Corazza "chi vive quotidianamente le conseguenze di questi cambiamenti manifesta forti timori. I cittadini e i commercianti non sono un ostacolo, ma una risorsa da ascoltare e coinvolgere". Il capogruppo mette in evidenza un quadro preoccupante, con cali degli incassi fino al 30% per alcune attività commerciali di vicinato e una diffusa apprensione per il futuro economico del paese.

Tra le questioni sollevate anche la possibile svalutazione degli immobili, conseguenza delle modifiche alla viabilità. In particolare, viene criticata la chiusura della complanare davanti al centro civico "Rigoni Stern", intervento che, secondo i promotori del sit-in, ha complicato ulteriormente la mobilità interna. "Non possiamo permettere" sottolinea Corazza, ex comandante dei carabinieri "che anni di lavoro vengano vanificati da decisioni imposte senza un confronto reale e basato su dati concreti. Prima di modificare la viabilità serve uno studio serio del traffico, con valutazioni tecniche affidabili". Dall'altra parte, l'amministrazione guidata dal sindaco Gabriele De Boni spiega le ragioni delle proprie scelte. Recentemente è stata disposta la chiusura definitiva al traffico del tratto di strada parallelo alla Ss 516 che passa davanti all'ex municipio, il centro civico "Rigoni Stern". La decisione, motivata da ragioni di sicurezza e da un progetto più ampio di riqualificazione urbana, mira a evitare il passaggio improprio di veicoli che, per evitare di allungare il percorso verso la rotonda tra via Palermo e via San Francesco, utilizzavano come scorciatoia un tratto in ghiaia accanto al centro civico, spesso transitando a velocità elevata. "La chiusura anticipa quanto previsto nel progetto di riqualificazione di piazza Liberazione Sud" spiega De Boni "che trasformerà l'area in uno spazio pedonale sicuro e fruibile". Il sindaco sottolinea come, dopo l'istituzione del senso unico in via Giorato per rendere più sicuro un incrocio critico, il traffico nelle vicinanze del centro civico sia aumentato notevolmente, soprattutto nelle ore di punta. La possibilità, per chi proviene da Padova lungo la Ss 516, di svoltare a destra in via Martiri di Cefalonia e raggiungere via Sant'Urbano tramite un sottopasso angusto e poco visibile, ha trasformato un fondo in ghiaia in una scorciatoia pericolosa. Non sono solo la polvere sollevata e il deterioramento del fondo a preoccupare, ma soprattutto la sicurezza di pedoni, ciclisti e motociclisti che quotidianamente attraversano quell'area.

Alessandro Cesarato

Il consiglio approva la mozione per il riconoscimento dello Stato di Palestina

Con i voti favorevoli della sola maggioranza, il consiglio comunale ha approvato una mozione per il riconoscimento dello Stato di Palestina. Il provvedimento, discusso e votato in una delle ultime sedute prima della pausa estiva, è stato presentato dalle consigliere Catia Zoppello e Patrizia Bettio del gruppo "Ponte San Nicolò Riparte". Il documento richiama i principali riferimenti giuridici internazionali, dalle risoluzioni dell'Onu agli Accordi di Oslo, invitando il Governo italiano a compiere un passo ritenuto essenziale per la soluzione del conflitto in Medio Oriente, nella prospettiva "due popoli, due Stati". Le promotrici hanno ribadito come il riconoscimento non rappresenti un gesto contro qualcuno, ma un'azione in favore del diritto internazionale e della pace. Durante il dibattito, la maggioranza ha difeso la legittimità di affrontare

anche a livello comunale temi di portata globale, sostenendo che i diritti dei popoli e la promozione del dialogo non possano restare fuori dalle assemblee democratiche, neppure a livello locale. Di segno opposto l'atteggiamento delle minoranze. Una parte dei consiglieri di minoranza ha scelto di non partecipare alla discussione e alla votazione, ritenendo la questione troppo complessa per un consesso comunale. Un'altra, ha espresso posizioni critiche e votato contro. "Siamo convinti" ha dichiarato il sindaco Gabriele De Boni "che la politica debba avere il coraggio di parlare di pace, anche quando non è semplice. Questo atto è simbolico, ma importante. Dice da che parte stiamo". Il sindaco è stato incaricato di farsi portavoce nei confronti di altri Comuni veneti per promuovere una rete di enti uniti nella richiesta di riconoscimento. (a.c.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Popolazione e natalità. Il sindaco Michela Lazzaro fa il punto della situazione

Saonara sfida l'inverno demografico: un'oasi di crescita nel deserto delle culle

I residenti, a fine 2024, erano 10.672, con 58 nuovi nati e 83 decessi, con un saldo migratorio positivo di 147: 336 emigrati e 483 nuovi residenti. I residenti stranieri sono 1.342.

A Saonara la popolazione residente negli anni continua a crescere registrando un lieve ma costante incremento in un contesto nazionale ed europeo nel quale si segnala un inverno demografico e le previsioni future sottolineano un'accentuata decrescita. In Italia si prevede che la popolazione residente da 58,93 milioni al 1° gennaio 2024 passerà a 58,1 milioni nel 2030, fino ad una previsione di 54,4 milioni nel 2050. A fare il punto della situazione per il Comune è il sindaco Michela Lazzaro. "Nel nostro Comune - dice - i residenti, a fine 2024, erano 10.672, con 58 nuovi nati e 83 decessi, con un saldo migratorio positivo di 147 con 336 emigrati e 483 nuovi residenti. I residenti stranieri sono 1.342. La popolazione per fasce d'età risulta eterogenea: il 7,42% dei residenti ha un'età compresa dagli 0 ai 9 anni, il 10,56% dai 10 ai 19, il 20,92% dai 20 ai 39, il 31,69% dai 40 ai 59, il 22,85% dai 60-79, il 6,56% dagli 80 in su". Michela Lazzaro, sindaco di Saonara aggiunge: "Questo monitoraggio rappresenta uno strumento essenziale nell'attività di programmazione dell'amministrazione comunale e offre un'interessante fotografia della nostra comunità con una popolazione in crescita, a dimostrazione che Saonara continua ad essere un paese attrattivo. Tanti sono i progetti che abbiamo realizzato e stiamo realizzando per sostenere questo trend di crescita demografica garantendo una sempre più ampia varietà di servizi di qualità, pensando alle esigenze di tutte le età". E il primo cittadino fa un elenco delle opere fatte per la popolazione: "C'è stata la realizzazione della nuova Casa di Comunità, che aumenta i servizi già presenti nel territorio portando una serie di benefici; servizi socio assistenziali e progetti specifici rivolti al mondo dell'adolescenza, alle famiglie ed alla terza età; iniziative ed eventi di ogni genere per favorire momenti di condivisione in comunità. E poi: la nuova palestra comunale, l'area sportiva adiacente e il costante sostegno alle associazioni del territorio del mondo dello sport; diversi interventi di riqualificazione energetica delle scuole e degli edifici pubblici; la realizzazione del bosco urbano di pianura; le nuove piste ciclabili in via Vittorio Emanuele, via Morosini e via Vigonovese e la costante manutenzione del manto stradale". Precise le conclusioni del primo cittadino . "Proprio in questo quadro - conclude il sindaco del paese - il futuro asilo nido, che sorgerà a Saonara, grazie ad un contributo di 864 mila euro ottenuto dall'attuale amministrazione comunale, diventerà un ulteriore fattore attrattivo del nostro territorio che offre ottime condizioni abitative, in una comunità accogliente e un contesto ricco di servizi di qualità".

Alessandro Abbadir

Il crollo delle nascite a Vigonza impone di ridimensionare una serie di servizi

"Vigonza tendenzialmente vede una sostanziale linearità sulle nascite che si attestano intorno in media ai 160 nuovi nati all'anno. Dati che non possono però essere di conforto perchè si tratta di numeri molto inferiori rispetto a quelli dei decenni passati che non scendevano mai sotto i 200 nati ogni anno". A dirlo analizzando la situazione demografica del paese è il sindaco di Vigonza Gianmaria Boscaro Ruzza. Nel dettaglio scorrendo la serie di dati si vede infatti che nel 2017 ci sono state 178 nascite, nel 2018 162, nel 2019 161, nel 2020 161, nel 2021 167, nel 2022 142, nel 2023 i nuovi nati sono stati 150. "Questa situazione - sottolinea il sindaco di Vigonza - ha un impatto naturalmente su una serie di servizi che rischiano di dover essere ridimensionati o rivisti come tutti i servizi scolastici che già oggi sono sovradimensionati. Come giunta comunale abbiamo cercato, con gli strumenti che abbiamo, di puntare su una città a misura di famiglia e in questi ultimi anni molte famiglie hanno scelto Vigonza e infatti la nostra popolazione è aumentata, di poco, ma in modo costante. Abbiamo puntato sul potenziamento dei servizi scolastici, sui servizi sanitari, su una attenzione particolare nel contenimento dei costi di mense e asilo nido e recentemente il consiglio comunale ha deliberato anche il bonus bebè per dare un piccolo, ma importante dal punto di vista simbolico, aiuto alle famiglie che hanno un figlio". (a.a.)

L'intervista. La psicologa Fortunata Pizzoferro sul calo delle nascite e le sfide dell'essere genitori oggi

L'attenzione ai bambini, figli della società, sia responsabilità condivisa e sostenibile

C'è un profondo cambiamento nel modo di intendere la genitorialità, i figli arrivano sempre più tardi e aumenta il ricorso alla procreazione medicalmente assistita: "Occorre ripensare maternità e paternità ma anche sostenere le famiglie con un adeguato welfare"

Fortunata Pizzoferro, già vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi del Veneto, ora ora vicepresidente di Enpap, la cassa di previdenza degli psicologi, analizza il fenomeno generalizzato del calo della natalità che investe anche la nostra regione .

La dottoressa Fortunata Pizzoferro, psicologa

Dottoressa, da anni ormai assistiamo anche in Veneto ad un generalizzato calo della natalità, è solo una questione economica o lavorativa?

Certamente il fattore economico gioca un ruolo non banale nella presa di decisioni che impattano sul futuro: se mi sento precaria nel lavoro, se ho difficoltà ad accedere ad un mutuo, se aumenta il costo della vita, non posso pensare con serenità a un progetto di genitorialità. Tuttavia, non si tratta solo di economia. C'è anche un profondo cambiamento culturale e psicologico nella funzione identitaria e modo di intendere la genitorialità. Oggi molte persone e soprattutto sempre più donne cercano una realizzazione personale, professionale ed emotiva che può essere prioritaria o anche sostituire del tutto la maternità o la paternità. Inoltre le nuove relazioni di copia sono più instabili, perché il focus è la felicità dell'individuo, più che il progetto comune.

I figli arrivano sempre più tardi nella coppia, perché si posticipa la genitorialità?

Anche in questo caso i fattori sono molteplici e compresenti. Da un lato, i giovani studiano più a lungo, entrano tardi nel mercato del lavoro e spesso faticano a raggiungere quella stabilità economica che oggi viene ritenuta necessaria. Inoltre, esiste nella nostra società un desiderio di vivere la coppia intesa in termini romantici che un tempo non esisteva: la famiglia tradizionale si basava sul patto economico e non sull'amore come a volte tendiamo a favoleggiare. Inoltre, la genitorialità oggi è vissuta come una responsabilità emotiva enorme: si vuole essere "bravi genitori", "maturi", "adeguati", si vorrebbe essere capaci di fare i genitori senza mai esserlo stati. Questo porta molti a rimandare, a non sentirsi mai pronti, fino a scontrarsi con i limiti biologici della fertilità.

C'è infatti un maggior ricorso alla procreazione medicalmente assistita, ma non si rischia di essere fuori tempo massimo?

Sì, il desiderio di avere figli è ancora forte in molte persone, così come l'impronta culturale che ti fa sentire completo sono con una famiglia. È anche diventato sempre più naturale il pensiero di superare i limiti imposti dalla natura. I trapianti allungano la vita, la chirurgia plastica prolunga la giovinezza. Sempre più coppie cercano supporto medico quando la natura non li favorisce. Biologia e cultura si muovono a velocità diverse: la società indurrebbe di fare figli sempre più tardi, ma il corpo ha ancora i suoi ritmi.

È possibile mitigare l'inverno demografico?

Invertire completamente la tendenza nel breve periodo credo sia difficile, dovrebbero accadere nuove rivoluzioni culturali. Sicuramente intervenire sul welfare, sulla conciliazione vita- lavoro può avere effetti, se si vuole andare in quella direzione. Servono politiche strutturate a sostegno della famiglia, come servizi per l'infanzia, congedi parentali equamente distribuiti, incentivi economici, ma anche una nuova cultura della genitorialità. Occorre ripensare maternità e paternità in una dimensione compatibile con la vita moderna, dove sia possibile conciliare progetti personali, senza dover sacrificare carriera o figli. Soprattutto bisogna prendersi cura dei bambini come figli della società, come responsabilità condivisa da ciascuno di noi.

Nicola Stievano

Ponte San Nicolò, un progetto per attrarre i più giovani

Sulla questione dell'invecchiamento della popolazione è intervenuto nell'area di Padova est anche il sindaco di Ponte San Nicolo' Gabriele de Boni. "Non ho - dice De Boni - il dato puntuale, ma comunque come tanti Comuni italiani abbiamo una percentuale di anziani notevole. E oltre a questo abbiamo un tema molto contingente riguardo all'attrattività di Ponte San Nicolò per i giovani e per le giovani famiglie. Essendo il nostro paese alle porte di Padova abbiamo tanta emigrazione verso la città da parte dei più giovani, e tanta emigrazione verso invece la campagna da parte delle giovani famiglie che trovano prezzi molto più accessibili per le abitazioni. In questi anni abbiamo visto che la nuova residenzialità di Ponte San Nicolò è caratterizzata da ritorni, ovvero magari coppie adulte o anziane che tornano in paese dopo aver sistemato i figli, incrementando così quella che è la popolazione un po' più grande. Stiamo cercando anche di attuare delle politiche sia edilizie che nuove forme di abitazione, per favorire l'ingresso di giovani. Una di queste politiche ci vede in collaborazione con il Comune di Padova per la coabitazione inter- intergenerazionale. Abbiamo aderito a un progetto del Comune di Padova in cui delle persone magari che abitano in grandi case, sole o in coppia, anziane, possano dare ospitalità, ovviamente, regolarizzata con un affitto a giovani studenti. Stiamo spingendo affinché si possano realizzare, ovviamente con il contributo di società o di privati, anche degli studentati". Il sindaco De Boni però intende precisare e conclude. "Quello dell'intergenerazionalità - sottolinea - è un progetto legato al co-housing. Ovviamente non vuole avere una connotazione sociale di assistenzialismo o di servizio all'età matura, ma semplicemente è un co-housing di necessità. Case grandi, magari troppo per una coppia di anziani. Ecco che allora che con la presenza di un ospite riesce a monetizzare la situazione e allo stesso tempo è un servizio per i più giovani". (a.a.)

La prima edizione. Famiglie, giovani e anziani insieme per celebrare una serata di cultura e intrattenimento

La prima Notte Bianca è un trionfo di energia e partecipazione

Una vera e propria ondata di entusiasmo ha travolto via Marconi e la Statale 516, per una sera trasformata da asse del traffico a cuore pulsante della comunità. La prima edizione della Notte Bianca è stata un successo pieno, capace di superare ogni più rosea aspettativa. Lo testimoniano i volti sorridenti delle migliaia di persone, famiglie con bambini, giovani, anziani, residenti e visitatori, che a metà luglio hanno affollato le strade chiuse per l'occasione al traffico, dando vita a una festa collettiva all'insegna della musica, del divertimento e della condivisione. Un evento che ha saputo coniugare leggerezza e qualità, trasformando per una notte il paese in un grande palcoscenico a cielo aperto. Dai balli popolari alla pizzica, dal jazz ai laboratori per i più piccoli, dagli spettacoli itineranti allo street food, fino alla sfilata di moda curata dai negozi della zona all'interno di Villa Crescente. Il tutto in un'atmosfera straordinaria, resa possibile da un grande lavoro di squadra e da una partecipazione che ha superato ogni aspettativa. Come ha sottolineato Elena Donolato: "Quando l'obiettivo è comune, si possono fare cose eccellenti". L'obiettivo dell'amministrazione, che ha promosso la manifestazione, è stato di costruire un momento di comunità autentico e partecipato. Fondamentale, in questo senso, è stata la sinergia tra istituzioni, commercianti e associazioni locali. Il sindaco Gabriele De Boni ha parlato di "un'occasione speciale per vivere il paese in modo nuovo, accogliente e coinvolgente", sottolineando come questa iniziativa rappresenti non solo un evento, ma un simbolo del cambiamento in atto. "La Notte Bianca non è una semplice festa" ha ribadito "rappresentando il segno concreto di una comunità che ha voglia di ritrovarsi, conoscersi, fare rete". A garantire la serenità e la sicurezza della serata ci hanno pensato la Polizia Municipale, i carabinieri e i volontari della Protezione Civile, che hanno gestito il flusso dei partecipanti con attenzione e professionalità, contribuendo in maniera essenziale alla buona riuscita della manifestazione. "Ci abbiamo creduto" ha aggiunto il vicesindaco Leonardo Volpin "e con coraggio e orgoglio ce l'abbiamo fatta. Questa è solo la partenza". Sapere che c'è già voglia di ripetere l'esperienza l'anno prossimo è il miglior riconoscimento per l'impegno di tutti. La Notte Bianca ha lasciato un segno profondo nel cuore dei cittadini e, al tempo stesso, ha acceso un energia nuova, fatta di partecipazione, entusiasmo e voglia di costruire insieme un futuro più coeso e vivace per il paese.

Alessandro Cesarato

Cerimonia in ricordo del Maggiore Angelo Bosi

Si è rinnovato anche quest'anno il ricordo del Maggiore Angelo Bosi, nel 110° anniversario del suo sacrificio durante la Grande Guerra. Maggiore del Regio Esercito, Bosi prese parte al primo conflitto mondiale trovando la morte sul Monte Piana nel corso di una delle battaglie più dure del fronte dolomitico. Alla sua memoria sono state conferite la medaglia d'argento al valor militare e altre decorazioni. Gli è stato intitolato un rifugio alpino situato a 2205 metri di altitudine, nel Parco Naturale Tre Cime, sul versante sud del Monte Piana, nel comune di Auronzo di Cadore. Proprio lì, ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, si è svolta la cerimonia promossa dal Gruppo Alpini di Auronzo insieme al Gruppo Alpini di Ponte San Nicolò, con la celebrazione della Santa Messa da parte del parroco di Auronzo e di don Federico Lauretta. Tra i presenti, anche il sindaco Gabriele De Boni con il consigliere comunale Mirco Luisetto. Una commemorazione sentita e partecipata, nel segno della memoria e della gratitudine. (a.c.)

La città ricorda Paolo Borsellino

Nel 33esimo anniversario della strage di via D'Amelio, l'Amministrazione comunale ha reso omaggio a Paolo Borsellino e alla sua scorta con una cerimonia al Muretto della Legalità. Un momento di riflessione e memoria, sentito e partecipato, per rinnovare l'impegno verso una società più giusta e consapevole. "La lotta alla mafia – è stato ribadito – deve essere prima di tutto un percorso culturale e morale, che coinvolga i cittadini e, in particolare, le giovani generazioni, custodi del valore della legalità". (r.p.)

Opere. Nei primi tre anni dell'amministrazione Boscaro cantieri e progetti in tutte le frazioni

14 nuovi interventi per ciclabili e sicurezza

Nei primi tre anni dell'amministrazione Boscaro record di progetti in esecuzione e in corso di avvio per ciclabili e mobilità lenta, oltre 14 interventi. Ecco i cantieri già in esecuzione o in fase di appalto: pista ciclabile in via consorti tratto nord, completamento della pista ciclabile in via Trevisan, pista ciclabile via Arrigoni lato sud in partenza di esecuzione, pista ciclabile in via Padova con esecuzione in partenza, tratto ciclapedonale via Zanon in esecuzione con inizio lavori a settembre, pista ciclabile area ex ruderi a Peraga in prossimità di Villa Pavanello con inizio lavori a settembre. La Giunta Comunale ha poi approvato nel mese di luglio un altro pacchetto di messe in sicurezza per pedoni e ciclisti: completamento tratto ciclabile di Barbariga via Carpane, completamento tratto ciclabile via Diaz, pista ciclabile via Paradisi. Sono stati completati poi due progetti strategici mai affrontati prima, ovvero la pista ciclabile via Caltana e la Peraga Pionca. "In questi tre anni abbiamo avviato un lavoro strategico - ha dichiarato orgoglioso il sindaco di Vigonza, Gianmaria Boscaro - che ci ha permesso di intercettare fondi europei, 700.000 euro ad esempio per la Peraga Busa, e fondi Provinciali. Abbiamo deciso di dare un segnale per dare una visione complessiva e non a spizzichi e bocconi prendendo in mano anche la progettazione della Pionca

Peraga, mai fatta, e di Via Caltana in condivisione con i comuni di Campodarsego e Villanova. Su questi due progetti la prima richiesta di finanziamento non è andata a buon fine ma era prevedibile visto che la Regione finanzia solo i primi 40 progetti su gli oltre 400 presentati dai comuni." Continua Boscaro: "A luglio abbiamo anche approvato delle sistemazioni viabilistiche per mettere in sicurezza pedoni e ciclisti: la famosa incompleta di Via Carpane che è un tratto pericolosissimo e con molto afflusso verso la stazione, Via Paradisi dove da decenni i residenti avevano chiesto all'amministrazione comunale una soluzione ma non era mai stato fatto nemmeno un progetto, Via Diaz dove manca un ultimo pezzo dopo le sistemazioni fatte nel sottopasso e Via Capriccio dove anche in quel caso le richieste dei residenti sono sempre rimaste lettera morta e ora finalmente le prendiamo in carico". "Ricordando il lavoro già completato su via martiri della libertà a San Vito - conclude il primo cittadino - possiamo dire che in tre anni siamo intervenuti o interverremo entro l'anno in tutte le frazioni. Un lavoro impressionante che è stato possibile grazie alla dedizione dell'assessore ai Lavori Pubblici Massimiliano Cacco e al suo ufficio a cui ad inizio mandato avevo dato una direttiva precisa: risolvere i punti neri del traffico e delle ciclabili del Comune".

Manuel Glauco Matetich

Sicurezza stradale e ordine pubblico: raffica di controlli serali

Controlli serali a Vigonza: un bar viola l'ordinanza anti rumore, 17 veicoli fermati e 7 automobilisti multati. Multato anche il conducente di un monopattino. Questo il bilancio dell'attività di controllo serale che qualche settimana fa ha impegnato una pattuglia della Polizia locale per un totale di 3 agenti. "I controlli sulla viabilità, sulla sicurezza stradale e sul rispetto delle normative e ordinanze da parte dei pubblici esercizi proseguiranno anche nei prossimi fine settimana – ha detto l'assessore alla Sicurezza Marco Polato -. La nostra Polizia locale continua la sua attività a tutela della sicurezza dei cittadini di Vigonza. Uno degli impegni della nostra amministrazione comunale è quello di essere sempre più vicini alla popolazione grazie a un costante presidio del territorio. E tra le nostre priorità c'è proprio la presenza delle pattuglie con servizi notturni in particolare in estate con la ripartenza dei controlli nella fascia più sensibile della prima serata, cioè quella che va dalla chiusura dei negozi, verso le 19.30-20, all'ora del dopo cena, verso l'1 di notte, permettendo di incidere in modo più mirato su fenomeni di violazioni e comportamenti contrari alle regole. La sicurezza è merito anche di chi ogni giorno lavora sul campo come i nostri agenti di Polizia locale. Per questo voglio ringraziare il comandante Massimo Bettella e tutto l'organico per la grande disponibilità e professionalità quotidiana". (m.g.m.)

Il servizio. Continuità e sostegno al Centro diurno "Le Betulle"

Lo "Spazio Mamme" si trasferisce per garantire continuità e supporto gratuito

Lo "Spazio Mamme" con percorsi di accompagnamento alla nascita traslocano al distretto socio sanitario di Vigonza. Fino a settembre i corsi per le future mamme si svolgeranno al Centro diurno "Le Betulle". La Direzione distrettuale Alta Padovana dell'Azienda Ulss 6 Euganea ha chiesto al Comune la possibilità di utilizzare lo spazio del salone del Centro Ricreativo Anziani "Le Betulle", di via Paradisi a Peraga, per poter svolgere i corsi di accompagnamento alla nascita del Consultorio Familiare di Vigonza, creando anche uno "Spazio Mamme". Queste attività erano precedentemente svolte nei locali della palestra di via Paolo VI affidata in gestione alla Polisportiva Union Vigonza, dove attualmente sono in corso i Cre. Da qui l'esigenza di trasferire i servizi nella sede del distretto in modo da dare continuità al servizio, attivo tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14, in considerazione del fatto che il Centro, di proprietà del Comune, ospita già altre attività come la palestra fisioterapica e la sede 118, e più recentemente anche il Consultorio Familiare. "Abbiamo già incaricato i nostri uffici per concedere in uso gratuito il salone per le attività di accompagnamento alla nascita e spazio mamme del Consultorio Familiare di Vigonza, fino al 15 settembre quando saranno ripristinati gli spazi presso la palestra via Paolo VI – ha detto il sindaco Boscaro -. In questo modo garantiamo non solo la continuità del servizio, ma anche valorizziamo il nostro consultorio che già offre servizi di percorsi assistenziali, terapeutici e di educazione alla salute indirizzati a chi vive l'esperienza della gravidanza, del parto e del dopo parto. Si tratta di attività importanti finalizzate alla salvaguardia della salute individuale in epoca perinatale, ma anche al sostegno del rapporto di coppia, a supporto delle funzioni genitoriali e per favorire un buon legame genitori-figli. Per questa ragione come amministrazione abbiamo deciso di non prevedere alcuna tariffa di utilizzo dei locali del centro ricreativo anziani che saranno concessi temporaneamente e a titolo gratuito".

Manuel Glauco Matetich

Al via i lavori per l'efficientamento energetico

Sono stati affidati i lavori per la sostituzione dei 16 fari degli impianti sportivi di Busa per rispondere ai criteri di efficientamento energetico oltre a garantire una migliore illuminazione del campo e l'adeguamento alle norme di illuminazione Coni. I nuovi punti luce rispetteranno una serie di criteri illuminotecnici rilevanti dal punto di vista sportivo come l'illuminazione orizzontale, l'illuminamento verticale, l'uniformità, la limitazione dell'abbagliamento, la luce e la resa dei colori. "Stiamo proseguendo con il piano di efficientamento energetico della pubblica illuminazione che abbiamo avviato nel 2023 e che ha interessato i centri abitati di Vigonza, Busa, Pionca e Perarolo - ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici, Massimiliano Cacco -. Nel piano di efficientamento energetico si inserisce anche l'intervento che riguarda gli impianti sportivi di Busa dove abbiamo previsto di sostituire gli attuali fari, ormai vetusti e altamente energivori, con nuove lampade a led più performanti e che consentiranno di abbattere i costi di gestione. L'importo complessivo dei lavori è pari a 122 mila euro che copriranno la spesa per la sostituzione dei 16 fari nel campo da calcio grande e di altrettanti 16 in quello piccolo". "Ritengo sia giusto sottolineare che questo intervento, come altri già realizzati o in corso di realizzazione, è il risultato della collaborazione del Comune con altri Enti superiori. Purtroppo le limitate risorse comunali ci impongono di "guardare" oltre i confini comunali per intercettare tutte le occasioni di finanziamento che si presentano – ha aggiunto il sindaco Gianmaria Boscaro. (m.g.m.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sociale. Il bando per il rimborso delle quote sarà a breve disponibile

Strutture e rimborsi per facilitare l'inclusione

Le attività si svolgono presso impianti sportivi e scuole locali, coprendo quasi tutta l'estate. L'assessore Lisa Bado sottolinea la qualità dell'offerta ricreativa e la collaborazione con le associazioni del territorio

Terminata la scuola bambini e adolescenti hanno la necessità di trascorrere del tempo con i propri coetanei, fare attività divertenti e socializzare. I genitori ricorrono, durante le vacanze scolastiche estive, a parenti ed amici per la gestione dei figli più piccoli durante l'orario di lavoro. I centri estivi diventano quindi, in questo contesto, un'ottima soluzione. L'amministrazione comunale, da sempre sensibile al tema, interviene a sostegno delle associazioni che organizzano i centri estivi nel territorio di Saonara e a supporto delle

famiglie. Al fine di consentire il contenimento dei costi sono state concesse a titolo gratuito le strutture comunali per lo svolgimento

delle attività, per le famiglie, invece, verrà attivato a breve un bando comunale per il rimborso delle quote di partecipazione. Per accedere sarà necessario presentare le ricevute di pagamento. L'assessore alle politiche sociali Lisa Bado dichiara: "L'offerta ricreativa estiva nel territorio, anche quest'estate, è molto ricca e di qualità. I centri estivi si svolgono presso i centri sportivi e la struttura scolastica del plesso di Villatora, che il Comune mette a disposizione gratuitamente alle diverse associazioni sportive organizzatrici. Le varie proposte garantiscono la copertura di quasi tutto il periodo estivo. L'amministrazione comunale, consapevole che la spesa delle quote di partecipazione spesso rappresenta un'importante voce del bilancio familiare, ha stanziato circa 12mila euro che verranno utilizzati per rimborsare parte di quanto speso dalle famiglie per i centri estivi. Ringraziamo le associazioni che svolgono questo servizio fondamentale per la comunità e con le quali, negli anni, si è creata una forte sinergia".

Manuel Glauco Matetich

Al via la nuova edizione dell'Università degli Adulti

Inizia la nuova edizione dell'Università degli Adulti che da ben 23 anni rappresenta a Saonara un punto di riferimento per chi desidera apprendere, crescere e condividere saperi. Si tratta di un progetto formativo che diffonde cultura in modo accessibile, elegante e stimolante, offrendo a tutti – senza limiti di età – un'occasione concreta per restare mentalmente attivi e socialmente coinvolti. Il programma di quest'anno è vario e appassionante: spazia tra argomenti diversi e affascinanti, capaci di accendere la curiosità e offrire spunti originali, aprendo nuove prospettive e orizzonti. Le lezioni sono pensate per coinvolgere, incuriosire e trasformarsi in veri e propri momenti di scambio e crescita collettiva, favorendo l'interazione e l'approfondimento. Ma non si tratta solo di lezioni frontali: il programma comprende anche uscite culturali, incontri con autori, proiezioni cinematografiche, laboratori tematici e tante altre occasioni per arricchirsi insieme e vivere la cultura in modo attivo, dinamico e condiviso. Un'iniziativa ormai consolidata e prestigiosa della nostra biblioteca comunale che, anno dopo anno, ha saputo conquistare sempre più partecipanti, raggiungendo numeri da record e dimostrandosi viva, utile e amatissima. L'assessore alla cultura Nicole Maritan ha commentato: "Come amministrazione comunale continuiamo a sostenere con forza questa realtà, credendoci

profondamente e investendo anche nelle competenze del nostro prezioso personale bibliotecario, vero motore organizzativo e cuore pulsante del progetto, a disposizione per qualsiasi supporto con disponibilità ed entusiasmo. Non vediamo l'ora di accogliervi tutti e costruire insieme un nuovo capitolo di questa splendida avventura culturale". (m.g.m.)

Conquistato il premio nazionale per l'accoglienza

La struttura ricettiva "L'Insolito Posto" di Saonara ha ricevuto il prestigioso premio Hospitality Award – Inclusività e Accoglienza, riconoscimento nazionale nato per valorizzare le realtà più virtuose nel campo dell'accoglienza accessibile e inclusiva. Completamente priva di barriere architettoniche e sensoriali, la struttura si è distinta per un approccio globale all'ospitalità, che mette al centro le persone e i loro bisogni specifici. Non si tratta solo di rampe per carrozzine, ma di un sistema integrato che comprende domotica avanzata, segnaletica in braille, dispositivi acustici e visivi, e ambienti progettati per garantire autonomia, sicurezza e comfort a tutti, indipendentemente dalle abilità individuali. Il progetto è stato definito dalla giuria come una vera e propria best practice nel settore dell'ospitalità sociale, grazie anche al suo forte impatto in termini di innovazione e responsabilità. Un altro elemento distintivo è il modello di gestione adottato: la struttura è infatti guidata dalla cooperativa sociale "Il Glicine", che promuove attivamente percorsi di inclusione lavorativa per persone con disabilità, contribuendo a creare un ambiente non solo accogliente, ma anche eticamente sostenibile. Il riconoscimento è stato consegnato a Pierluigi Doná e Nelda Sanavia, presidente della cooperativa, che hanno espresso grande soddisfazione per un premio che conferma l'importanza di progettare luoghi realmente accessibili e pensati per tutti. Un traguardo che diventa punto di partenza per nuove sfide: ampliare l'offerta, formare personale sempre più specializzato e ispirare altre strutture a seguire lo stesso percorso virtuoso. Perché l'accessibilità non è solo una questione tecnica, ma un principio di civiltà: accogliere davvero significa riconoscere il valore di ogni persona e creare spazi in cui tutti possano sentirsi parte di una comunità. (m.g.m.)

Politica. La nuova variante anima il dibattito in aula tra zero consumo di suolo e polemiche sull'accessibilità

Maggioranza e opposizione divise sul piano regolatore

La posizione della maggioranza è incarnata per lo più dal Sindaco "Si tratta di un provvedimento di capitale importanza per il futuro del nostro territorio- ha dichiarato Marcello Bano - abbiamo accolto in totale 58 interventi di trasformazione urbanistica, tra cui 20 accordi pubblici/privati su aree di particolare interesse per la comunità e 38 richieste di famiglie del nostro comune, relative alle loro proprietà, senza particolari ricadute sul tessuto urbano: alcuni concittadini attendevano una risposta dal lontano 2019. Per la prima volta nella storia di Noventa, abbiamo realizzato una variante a consumo di suolo zero. Noventa Padovana attualmente risulta il secondo più cementificato tra i 560 comuni del Veneto, con una superficie di suolo consumato del 43,09%. Questo ci ha portato a rifiutare, a malincuore, una quarantina di richieste di nuove edificazioni. Altre novità importanti sono il trasferimento degli insediamenti produttivi al di fuori delle aree residenziali, l'obbligo di rientrare nella classe energetica A4 (la più alta possibile) per tutti i nuovi edifici, il limite minimo di 100 metri quadri per le nuove residenze. Riguardo quest'ultimo punto, si tratta di una scelta politica: io non faccio edilizia a basso costo, per attirare nel nostro comune torme di disperati, perché non trovo giusto che chi da anni aspetta una casa o un aiuto dal comune, che per anni ha lavorato e contribuito a far crescere la nostra comunità, si veda passare avanti da qualcuno che è appena arrivato e, purtroppo, sta ancora peggio. Come sindaco, credo che il mio dovere sia difendere le persone che abitano a Noventa. Posso e devo fare qualcosa per i miei concittadini, compreso chi è arrivato da altri paesi e ce l'ha messa tutta per cercare di migliorare la sua condizione".

La posizione della minoranza è stata introdotta dall'ex sindaco Luigi Bisato che si è così espresso: "Quello di cui stiamo discutendo questa sera è un argomento .. di lunga gittata .. si parla dello sviluppo dei prossimi 15 anni. La realtà di Noventa e in parte di Noventana è di una edificazione degli anni 70/80/90 di edilizia diffusa con casette al massimo di 2 piani con tanto verde intorno e un reticolo di relazioni, parcheggi. La vocazione del territorio non è quella di buttar giù una villetta privata per fare un condominio di almeno 15 appartamenti. Metri cubi e metri cubi nel lotto mentre noi all'epoca avevamo la regola dei 3 alloggi, cioè nel caso di edificio singolo con tanto scoperto al massimo poteva essere fatta una trifamigliare. Non bisogna lasciare indietro nessuno ma conservare la memoria storica e non costruire sono condominiotti. Ci deve essere l'impronta di tutela e di conservazione del territorio diversamente diventeremo un quartiere di Padova e non una cittadina di lustro come siamo adesso". Gli fa eco l'ex Assessore Fabio Borina "Con il limite imposto che tutte le nuove unità abitative siano almeno di 100 metri utili che alla fine con garage e altro si arriveranno ai 130 mq, e con il conseguente prezzo che difficilmente andrà sotto i 350/400 mila euro di fatto non si aiuta la maggioranza dei cittadini che non possono avere importanti risorse economiche per comprare casa. Di alloggi nuovi inferiori a questa metratura non se ne potranno più costruire. Così non si danno opportunità a giovani coppie, ai single, alle famiglie monoparentali, a chi vuole una abitazione performante in termini di efficienza energetica ma di una dimensione adeguata alle sue necessità. Ai giovani cresciuti a Noventa che ambiscono e desiderano rimanerci anche da adulti che opportunità offriamo? I 60 mq, gli 80 con le stesse certificazioni energetiche perché non possono essere definiti di "eccellenza" e dare risposte abitative a chi ha disponibilità economiche più contenute? E' la prima volta che la politica abitativa urbanistica di Noventa va in questa direzione di "esclusività elitaria" senza una lettura completa delle varie esigenze della popolazione".

Nadia Zorzan

Fibra ottica, il Comune dichiara tolleranza zero

Nel mirino, in particolare, gli interventi avviati nei giorni scorsi in via Cavour e via Mazzini, senza alcuna comunicazione preventiva al Comune né ai residenti. "Una violazione grave – sottolinea Bano – resa ancor più inaccettabile dal fatto che via Mazzini era stata appena asfaltata e, secondo quanto concordato in conferenza dei servizi con tutte le ditte coinvolte nel Pnrr, non doveva più essere toccata". Oltre alla mancata comunicazione, i cantieri si sono distinti per interventi approssimativi: una tubatura dell'acquedotto e una del gasdotto sono state danneggiate, richiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco. Non solo: sono stati temporaneamente bloccati gli accessi ad alcune abitazioni e i rifiuti di cantiere sono stati abbandonati nei bidoni privati dei cittadini. Gravi anche le carenze in termini di segnaletica e sicurezza per gli operai. Le infrazioni sono state accertate dalla Polizia Locale, che ha avviato le procedure per sanzioni pari a diverse migliaia di euro. "Ma non basta – aggiunge il sindaco – le ditte dovranno anche risarcire i danni e ripristinare gli asfalti a regola d'arte. In caso contrario, il Comune si attiverà per ottenere il risarcimento completo. Intanto, alcune autorizzazioni per futuri cantieri sono state sospese per consentire verifiche approfondite. L'obiettivo è uno solo: garantire che sulle nostre strade lavorino solo aziende serie e rispettose delle regole". (r.p.)

La tendenza. Flussi solidi, turismo diversificato e nuove strategie per le due destinazioni padovane

Padova e Colli Euganei crescono nel turismo: più arrivi insieme alle nuove sfide da affrontare

Padova e il territorio delle Terme e Colli Euganei si confermano tra le aree trainanti del turismo veneto, mostrando numeri solidi nel 2024 e confermando la tendenza positiva nei primi mesi del 2025. È quanto emerge dai dati dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su base ISTAT, che attestano la capacità delle due destinazioni di attrarre una domanda sempre più variegata e dinamica.

Il Sistema Turistico Locale di Padova ha raggiunto nel 2024 i massimi livelli degli ultimi sette anni: oltre 1 milione di arrivi e più di 2,3 milioni di presenze. Il flusso turistico si è distribuito in modo bilanciato tra mercato italiano e internazionale, con il 54,4% di arrivi domestici e una quota estera in crescita, soprattutto nei mesi invernali. In forte espansione l'extra-alberghiero, che ha registrato +23,3% di arrivi e +16,4% di presenze, confermando le nuove abitudini di viaggio orientate alla flessibilità.

Nel primo quadrimestre del 2025 si contano già oltre 308mila arrivi e quasi 700mila presenze. Si rafforzano i flussi da Paesi extraeuropei come Cina, India, Brasile e Turchia, che si sommano ai consolidati mercati europei e statunitensi. A trainare la destinazione padovana è l'integrazione di cultura, turismo congressuale, accademico e medico, con il sito UNESCO "Urbs Picta" sempre più centrale per il posizionamento internazionale.

Situazione più stabile ma altrettanto rilevante per il Sistema Turistico Locale delle Terme e Colli Euganei, che nel 2024 ha registrato quasi 888mila arrivi e oltre 2,9 milioni di presenze. Pur con un leggero calo rispetto al 2023, il sistema termale si conferma solido, con una componente domestica dominante e una presenza internazionale orientata a soggiorni medio-lunghi. I mesi primaverili e autunnali continuano a garantire flussi consistenti, dimostrando l'efficacia della destagionalizzazione.

Nel 2025, nonostante un lieve calo nei primi due mesi dell'anno, l'area mantiene una buona tenuta con oltre 292mila arrivi e più di 824mila presenze fino ad aprile. Marzo e aprile in particolare hanno confermato volumi elevati, offrendo basi incoraggianti per i mesi estivi.

Il territorio termale guarda al futuro con una nuova agenda strategica fondata su salute, sostenibilità e innovazione. Si punta a una revisione normativa nazionale, all'aggiornamento dell'offerta medica specialistica e alla creazione di una governance integrata attraverso una fondazione di partecipazione. La formazione e il lavoro nei comuni termali diventano priorità, con l'obiettivo di attrarre nuove professionalità e orientare i fondi

europei verso la qualità dell'offerta e la continuità assistenziale.

Le prospettive per l'ultima parte del 2025 appaiono positive: Padova e i Colli Euganei si candidano a diventare sempre più competitivi, capaci di coniugare bellezza, cultura e benessere in una proposta turistica articolata e sostenibile.

Vincenzo Gottardo

Carlo Scabin entra el Consiglio Generale della Fondazione Cariparo

Il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha nominato, su terna di candidati designati dal Presidente della Camera di Commercio di Venezia Rovigo, Carlo Scabin nuovo Consigliere Generale dell'Ente. Classe imprenditoriale e lunga esperienza nel settore agroalimentare, Scabin è un volto noto del mondo confindustriale: Vicepresidente di Confindustria Veneto Est dal 2024 con delega sul territorio di Rovigo, guida inoltre il Gruppo Merceologico Agro, Ittico, Molitorie e Zootecniche dell'associazione. Dal 2025 siede anche nel Consiglio Generale di Confindustria nazionale. "Il mio ingresso sarà in punta di piedi – ha dichiarato ai microfoni di radio Veneto24 – perché prima di tutto voglio conoscere personalmente i colleghi del Consiglio, a partire dal presidente, la cui figura rappresenta un punto di riferimento etico e sociale per la Fondazione". Scabin ha sottolineato l'importanza di comprendere le idee e gli obiettivi già in atto all'interno dell'ente, per costruire un percorso condiviso e costruttivo. "Ringrazio il presidente e tutto il Consiglio e le persone che hanno riposto fiducia in me. Le aspettative sono elevate, e questo rappresenta un forte stimolo per non deludere". L'impegno di Scabin si inserisce in un contesto di rinnovamento anche per Confindustria Veneto, organismo nato dalla fusione delle realtà provinciali di Treviso, Padova, Venezia e Rovigo. "Stiamo lavorando per superare i confini territoriali e creare sinergie efficaci su tutto il territorio regionale. Rovigo, in particolare, ha un potenziale strategico notevole, non solo dal punto di vista logistico, ma anche nel settore manifatturiero, ed è fondamentale valorizzarlo". (v.g.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store | DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!* | laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!* | Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

L'installazione. Nel complesso dei Musei Civici Eremitani fino al 19 ottobre

All'Arena Romana il "bosco parlante" di Antonio Panzuto

Monologhi registrati con le voci di persone comuni, non di attori famosi, che riflettono sul tempo e sul senso dell'esistenza e che provengono dalle case collocate sulle cime degli alberi, a costruire una sorta di villaggio al di là del tempo e dello spazio

L'installazione scultorea sonora di Panzuto all'Arena Romana

Il suono incontra la scultura, invitandoci a fermarci, ascoltare e riflettere nell'installazione "Qui da noi il tempo non c'è" di Antonio Panzuto, realizzata con la collaborazione drammaturgica di Alessandro Tognon e ospitata nell'Arena Romana del complesso del Museo Eremitani fino al prossimo 19 ottobre.

Promossa e organizzata dai Musei Civici di Padova con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, l'installazione scultorea sonora si presenta come un percorso attraverso venti stazioni interattive popolato da cime di alberi senza rami e senza foglie. Attraversando questo singolare bosco e attivando il codice QR posto in corrispondenza di ciascun albero, i visitatori possono ascoltare una traccia audio di volta in volta diversa. Monologhi registrati con le voci di persone comuni, non di attori famosi, che riflettono sul tempo e sul senso dell'esistenza e che provengono dalle case collocate sulle cime degli alberi, a costruire una sorta di villaggio al di là del tempo e dello spazio. Le voci che ascoltiamo, nell'idea dell'artista, sono quelle dei personaggi che, terminata la propria esperienza terrena, vogliono confrontarsi con chi è rimasto nel mondo dei vivi, mandando loro dei messaggi. Da queste voci sofferte, sospirate, gentili e rassegnate, gli ascoltatori hanno modo di farsi testimoni di confessioni e memorie, sussurrate in confidenza come si farebbe con un diario, e di recepire ciò che ogni personaggio ha compreso della propria vita terrena, ora che la può guardare con distacco e può riflettere sul proprio passato.

Entrando in questo bosco quasi soprannaturale, al cui ingresso è posta una panchina con un misterioso osservatore, il visitatore ha modo di staccarsi completamente dalla frenesia che caratterizza la quotidianità di tutti noi, immergendosi invece in un'oasi di quiete e riflessione, in cui chi ha il tempo di fermarsi, ascoltare e riflettere può cogliere la possibilità di recepire un messaggio profondo e intimo.

La scelta della location dell'installazione non è casuale: gli elementi che compongono le venti stazioni del percorso sono infatti pensati per entrare in relazione sia con i resti archeologici che con la vegetazione dell'Arena Romana, dando vita alla rappresentazione di un possibile aldilà. Aperta tutti i giorni dalle 9:00 alle 19:00, l'installazione è visitabile a ingresso gratuito.

Francesca Tessarollo

"Il destino di Felice", seconda opera di Lorenzo Panizzolo

È in libreria il romanzo storico "Il destino di Felice" seconda opera del padovano Lorenzo Panizzolo. Il romanzo è ambientato sul Piave nel giugno del 1918. Protagonista un cappellano militare, don Felice, che vive in trincea i rischi e i pericoli della guerra, al pari dei fanti contadini, gli umili che sono molto spesso gli attori e al tempo stesso le vittime nei conflitti. Spesso lo stress dei bombardamenti trasforma i soldati che hanno vissuto quella terribile esperienza, ma succede lo stesso anche a un cappellano militare? Se il seminario trasforma l'uomo in sacerdote, la guerra lo riporta a essere solo un uomo? Il romanzo affronta queste tematiche di viva attualità e propone al pubblico un'originale chiave di lettura, interrogando le coscienze sul tema della violenza, della fratellanza e della solida-

Una mostra per celebrare l'arte di Gino Cortelazzo

È in libreria il romanzo storico "Il destino di Felice" seconda opera del padovano Lorenzo Panizzolo. Il romanzo è ambientato sul Piave nel giugno del 1918. Protagonista un cappellano militare, don Felice, che vive in trincea i rischi e i pericoli della guerra, al pari dei fanti contadini, gli umili che sono molto spesso gli attori e al tempo stesso le vittime nei conflitti. Spesso lo stress dei bombardamenti trasforma i soldati che hanno vissuto quella terribile esperienza, ma succede lo stesso anche a un cappellano militare? Se il seminario trasforma l'uomo in sacerdote, la guerra lo riporta a essere solo un uomo? Il romanzo affronta queste tematiche di viva attualità e propone al pubblico un'originale chiave di lettura, interrogando le coscienze sul tema della violenza, della fratellanza e della solidarietà. (f.t.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

il Veneto

il Punto

segue da pag. 1

Un tavolo nazionale per il candidato di centrodestra

E allora continuano a rincorrersi i rumor che vorrebbero il candidato alla Lega e questi tutta la Giunta a Fratelli d'Italia. E in tutto questo c'è l'incognita Forza Italia con il suo segretario Flavio Tosi che non manca di sparare a palle incatenate contro l'amministrazione regionale.

Situazione complessa che si dovrebbe sciogliere, così pare, su di un tavolo nazionale dove Meloni, Tajani, Lupi e Salvini prenderanno in mano il dossier delle regionali e indicheranno i candidati per tutte le regioni al voto.

Sul fronte opposto il candidato del centrosinistra, che ha già incassato l'appoggio di Italia Viva di Renzi ed è in attesa di quello, certo, di Azione di Calenda, Giovanni Manildo continua la sua campagna elettorale. Dopo l'esordio di fine luglio al Parco degli Alberi Parlanti nella sua Treviso, Manildo, nonostante il periodo normalmente dedicato alle ferie estive, sta girando il Veneto per farsi conoscere e mettere a fuoco quelli che saranno gli assi portanti del suo programma. Nel frattempo, con la stessa accelerazione che i partiti regionali del centrosinistra hanno prodotto per mettere in campo il candidato presidente, i livelli provinciali hanno iniziato già da tempo a ufficializzare le liste dei candidati consiglieri regionali. Nel Partito Democratico ci segnalano le ricandidature degli uscenti Camani, Bigon, Montanariello e Luisetto. Tra le new entry c'è molta curiosità per il vicesindaco di Padova, Andrea Micalizzi, per la segretaria veneziana, Monica Sambo e per l'ex sindaco di Preganziol, Paolo Galeano.

Verso le elezioni. L'ex sindaco di Treviso è sostenuto dall'ampia alleanza di centrosinistra

Manildo lancia la sfida per il Veneto "Contenuti anziché nomi calati dall'alto"

"Se fossi un cittadino qualunque, oggi, vorrei politici che meritino fiducia. Serve ricostruire il rapporto tra cittadini e istituzioni. Fare politica, nel 2025, è una missione. Non può più essere uno slogan: è una responsabilità"

Giovanni Manildo

Da Padova a Treviso, dalla mensa universitaria al parco degli alberi parlanti: è subito entrata nel vivo la lunga marcia di Giovanni Manildo, candidato del centrosinistra alle prossime elezioni regionali in Veneto. Mentre il centrodestra si misura con il dopo Zaia e le aspettative degli alleati, su tutti Fratelli d'Italia, gli avversari giocano d'anticipo e muovono i primi passi di una campagna elettorale già ben avviata, all'insegna della concretezza, sottolinea lo stesso Manildo. Al centro, non gli avversari, ma i cittadini: giovani, anziani, imprese e diritti da ricostruire. Mentre dall'altra parte si assiste a un "balletto" che somiglia più a un "rito di successione" – così lo definisce – da Roma verso Venezia, il candidato del centrosinistra, pur consapevole della sfida che lo attende, rivendica con orgoglio il percorso della propria coalizione.

"Possiamo contare su un'alleanza ampia e trasversale, nata dal basso, fatta di contenuti e non di nomi calati dall'alto. Finalmente si torna a parlare di politica che costruisce, non solo che conserva", ha sottolineato nel suo intervento ai microfoni di Veneto24.

Il punto di partenza della sua campagna è stato emblematico: non un palco, ma una mensa universitaria, a Padova. Un simbolo, scelto non a caso, per affrontare uno dei nodi più urgenti del Veneto contemporaneo: l'esodo dei giovani talenti. "Le imprese mi raccontano di una difficoltà crescente nel trattenere ragazzi preparati. Il capitale umano formato qui, troppo spesso parte e non torna. Questo è un tema economico, non solo demografico", spiega. A suo avviso, le piccole e medie imprese venete sono state lasciate da sole. "Hanno resistito con le loro forze, ma oggi c'è bisogno di reti, digitalizzazione, intelligenza artificiale. La Regione deve fare da regista, creando un patto per lo sviluppo, con università, categorie, associazioni".

Ma se l'attenzione ai giovani è centrale, lo è altrettanto quella agli anziani. "Siamo davanti a un'emergenza silenziosa: oltre 10.000 persone in lista d'attesa per entrare in Rsa. Famiglie allo stremo, servizi insufficienti. Non possiamo continuare a ignorare chi ha costruito questa regione". Sul fronte sanità, la denuncia è altrettanto chiara: "Le liste d'attesa sono uno scandalo. Ho ascoltato storie drammatiche di persone che non riescono ad accedere alle cure, se non pagando. Questo va contro un principio basilare: il diritto alla salute deve essere universale. È un pilastro di civiltà, non una voce di bilancio".

A Treviso l'ex sindaco si è proposto come volto di una politica che "supera i vecchi rituali e guarda al futuro con concretezza e visione". Il candidato del centrosinistra ha poi sottolineato come il progetto nasca dal basso, frutto delle "primarie delle idee" e di un percorso collettivo volto a dare voce ai territori e alle persone: "Dal Veneto di uno al Veneto di tutti: questo dev'essere il nostro metodo. Il cambiamento non lo fa una persona sola, ma un gruppo unito". Così ha ringraziato chi, da mesi, lavora alla costruzione di una coalizione larga e inclusiva, capace di valorizzare le differenze come ricchezza. Nel suo intervento, Manildo ha citato Paolo Rumiz e ha invocato uno spirito garibaldino: forza, determinazione e volontà di affrontare con coraggio ciò che non funziona. "Io ci metto tutto: energia, passione e competenza. Ma non posso farcela da solo. Ho bisogno delle competenze di tutti. Questa sfida è una responsabilità collettiva".

Guardando al percorso che lo attende, Manildo riflette sul senso profondo del suo impegno: "Se fossi un cittadino qualunque, oggi, vorrei politici che meritino fiducia. Serve ricostruire il rapporto tra cittadini e istituzioni. Fare politica, nel 2025, è una missione. Non può più essere uno slogan: è una responsabilità".

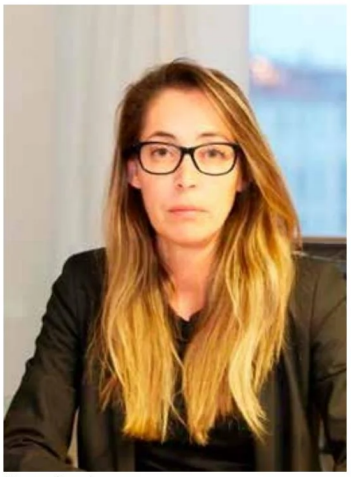
E l'augurio finale è per tutti, ma con lo sguardo ben piantato sul lavoro da fare: "Sto vivendo un'estate intensa, ma ne vale la pena. Perché il Veneto ha bisogno di futuro, e io voglio aiutare a costruirlo". (n.s.)

Centrosinistra. Vanessa Camani, capogruppo Pd Consiglio regionale

"E' il governo degli opossum, 15 anni di continuo declino"

Un bilancio di fine mandato che lascia più ombre che luci, secondo Vanessa Camani, capogruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale, all'indomani dell'approvazione dell'assestamento di bilancio. La consigliera descrive l'assestamento di bilancio come il simbolo di quindici anni di "governo degli opossum", una gestione lenta e priva di visione che ha portato la regione a un declino progressivo sotto molti punti di vista.

Secondo Camani, l'assestamento non fa che confermare una distribuzione "a pioggia" di risorse, per un totale di 38 milioni di euro spalmati su vari assessorati senza una chiara strategia per risolvere i problemi più urgenti del territorio. Un segnale evidente, ha spiegato, è stato l'incasso inatteso di 26 milioni in più derivanti dall'Irap, frutto esclusivo delle imprese venete e non certo di una gestione oculata della Regione.


Vanessa Camani

Preoccupano poi i 129 milioni di nuovo indebitamento, che portano il totale dei debiti regionali a circa 300 milioni. In particolare, per la prima volta dal 2017, si contraggono nuovi mutui per la Pedemontana non per opere straordinarie ma per gestire l'ordinario, una situazione che Camani definisce inaccettabile e che riflette la "tecnica dell'opossum" di un esecutivo che preferisce non agire, facendo finta di essere morto per evitare scelte difficili.

Nel mirino anche l'assenza di politiche abitative a favore della classe media e la carenza di investimenti per la riqualificazione delle case popolari Ater. Sulla transizione ecologica, l'attuale amministrazione viene accusata di negare i cambiamenti climatici e di non tutelare chi, senza mezzi, ha dovuto comunque affrontare la trasformazione ambientale.

In tema di sanità, Camani sottolinea come la gestione dell'era Zaia abbia portato al progressivo smantellamento di un sistema che un tempo era un modello di integrazione sociosanitaria all'avanguardia, con un calo dei servizi e un aumento dei bisogni sociali. Un quadro aggravato da politiche inadeguate nei confronti di giovani, donne e categorie fragili, spesso lasciate indietro.

Dal punto di vista economico, il Veneto ha perso terreno rispetto al passato. Il Pil regionale è cresciuto solo dello 0,5% nel 2024, sotto la media nazionale, e la produzione industriale registra 26 mesi consecutivi di flessione. Nonostante questo, le risorse stanziate sono irrisorie, con soli 400 mila euro destinati ai distretti commerciali. Anche le infrastrutture soffrono ritardi pesanti, con la Tav accumulando un gap di trent'anni e disattenzioni evidenti soprattutto in provincia di Padova.

Camani chiude con un appello forte: "Questa manovra segna la fine di un'epoca. Serve un cambio radicale nel modo di governare, capace di coniugare sviluppo e riduzione delle disuguaglianze per il bene del Veneto e dei suoi cittadini".

Centrodestra. Marco Dolfin, consigliere regionale leghista

"Serve unità, ma la Lega ha una identità spiccata"

Mentre nel centrodestra veneto il confronto, ufficiale e ufficioso, è più intenso che mai, Marco Dolfin, consigliere regionale della Liga Veneta per Salvini Premier, fa il punto della situazione ai microfoni Veneto 24. Tra trattative febbrili, il nodo della candidatura e dei posti in giunta e la discussa "lista Zaia", Dolfin non nasconde il momento delicato, ma rilancia con decisione: "La Lega ha un'identità forte e un radicamento territoriale che nessun vento elettorale può scalfire".

Sulla definizione del candidato del centrodestra, Dolfin ammette che anche per gli addetti ai lavori "la situazione è in divenire", almeno nella prima parte di agosto. Le decisioni, infatti, si stanno giocando "nei tavoli romani", e ai livelli regionali non resta che attendere. "C'è fiducia – dice – che la Lega possa esprimere nuovamente la guida della Regione, ma serve coesione. E soprattutto, serve chiarezza in tempi brevi".

Marco Dolfin

A chi gli chiede conto delle tensioni con Fratelli d'Italia, Dolfin risponde con una lettura realistica. "La Lega ha costruito nel tempo una classe dirigente amministrativa esperta, fatta di sindaci, assessori, amministratori locali. Fratelli d'Italia ha numeri importanti, ma sul piano territoriale non ha lo stesso radicamento. Questo può creare frizioni, ma anche spazi di collaborazione, se c'è volontà politica".

Uno dei nodi più dibattuti è la possibile lista Zaia, che secondo alcuni osservatori potrebbe indebolire la Lega. Dolfin la pensa diversamente: "Molti degli eletti nella lista Zaia vengono proprio dalla Lega. Non si tratta di corpi estranei, ma di persone che hanno scelto di sostenere un leader fortemente riconosciuto". Tuttavia, riconosce che tutto dipenderà dalla decisione finale del presidente Zaia: "Se sarà in campo, si potrà costruire una coalizione coesa. Se deciderà di non esserci, potrebbe essere più difficile".

Dolfin, militante della prima ora, rivendica una lunga appartenenza al movimento: "Ho vissuto tutte le fasi: la Lega Nord, la Liga Veneta, l'idea della Padania... ma ho sempre creduto che i leader passano, mentre l'identità e i valori del partito restano. È questo che mi tiene qui dopo tanti anni". E non manca il riconoscimento al ruolo di Luca Zaia: "Ha guidato il Veneto fuori dai momenti più difficili, come la pandemia, e ha fatto crescere la Regione anche sul piano internazionale. Le Olimpiadi 2026 sono anche merito suo".

Infine, Dolfin guarda al futuro del Carroccio. Il segretario regionale Alberto Stefani rappresenta la nuova generazione. "Mi piace l'impostazione che sta dando – commenta –. Porta freschezza, ma ha anche rispetto per chi ha fatto la storia del movimento. È questo il mix giusto: innovazione e memoria, entusiasmo e competenza".

L'intervista. Il segretario nazionale Antonio De Poli dopo l'incontro con oltre 600 persone nel padovano

Alle prossime regionali scende in campo l'Udc "La persona al centro, il Veneto nel cuore"

Oltre 600 persone a Cervarese Santa Croce (Padova), lo scorso luglio, hanno partecipato all'iniziativa "Regione Veneto: si vota, costruiamo insieme l'agenda del futuro. Proponi le tue idee", promossa dal Senatore Antonio De Poli, che ha assunto di recente la carica di Segretario nazionale dell'UDC. "E' il segnale che c'è un certo fermento per l'area politica di Centro, a cui noi facciamo riferimento. I cittadini e le comunità ci chiedono risposte e l'entusiasmo che abbiamo registrato ci dimostra che siamo sulla strada giusta. C'è bisogno di ascolto, dialogo, confronto con i territori. Quando la politica fa questo, la risposta c'è ed è positiva", afferma De Poli in un colloquio con La Piazza in vista delle prossime elezioni regionali in Veneto.

Senatore De Poli, l'Udc ci sarà alle prossime Regionali?

Sì, l'UDC è parte integrante del Centrodestra e sarà presente con le proprie liste in tutte le province. Una scelta chiara, che testimonia la volontà di essere protagonisti di una stagione, in cui al centro della politica ci sono i cittadini. Non possiamo concentrarci solo sui nomi ma anche sui contenuti per dare risposte concrete ai veneti.

Che ruolo ha l'Udc nella coalizione di Centrodestra?

Siamo il Centro che tiene insieme la coalizione. In questo momento c'è bisogno di esperienza e di buon senso. Siamo una forza che costruisce e non divide. Il nostro compito è far dialogare le anime della coalizione, portando competenze, programmi, non slogan. Nella mia e nella nostra storia politica abbiamo sempre messo la persona al Centro. Questo è il bagaglio valoriale più importante ed intendiamo metterlo a disposizione dei Veneti, consapevoli che lavorare in rete, in sinergia con il mondo civico nei territori, è la strada migliore per costruire insieme l'Agenda condivisa per il Veneto.

Come si risolverà il nodo sul candidato-presidente? E soprattutto quando?

Serve equilibrio, non personalismi. Prima i programmi, poi nomi. Abbiamo sempre detto che per noi la priorità non è il nome, ma il progetto. Siamo pronti a sederci al tavolo, a individuare insieme la figura migliore che possa rappresentare tutta la coalizione e che sia in grado di dare le risposte migliori ai cittadini veneti. Dobbiamo farlo al più presto e con grande senso di responsabilità: solo così potremo inaugurare una nuova stagione politica in grado di affrontare le sfide future del nostro Veneto".

Si scaldano i motori della campagna elettorale: quali sono le priorità a livello programmatico per l'Udc?

Il nostro è un programma che vuole mettere al centro la persona. Puntiamo sulla sanità territoriale, per avvicinare i servizi ai bisogni dei cittadini, sulle politiche sociali a sostegno di anziani, persone non autosufficienti e con disabilità; sui giovani per contrastare la fuga dei nostri talenti all'estero per un Veneto più competitivo e innovativo,

sul sostegno alle imprese (agricoltura, artigianato, commercio, industria e turismo), sul rilancio del ceto medio oggi sempre più impoverito; su infrastrutture, mondo del volontariato e terzo settore.

Perché a livello nazionale è così importante la sfida elettorale in Veneto?

Il Veneto è un laboratorio politico e sociale. Le Regionali saranno un banco di prova per il Centrodestra e per il ruolo del Centro e di chi condivide il nostro Dna politico-culturale. L'Udc vuole dimostrare che una politica seria, concreta, che mette la persona al centro, è possibile e vincente.

L'intervista. Matteo Ribon, segretario regionale di Cna Veneto, fa il punto del settore

"Oggi se non comunichi non esisti, protagoniste le storie degli artigiani"

"Dobbiamo rimettere il Veneto al centro del sistema produttivo nazionale e europeo. E' in corso un passaggio generazionale importante che ha coinvolto tutto il mondo artigiano"

Da oltre quindici anni Matteo Ribon è uno dei protagonisti del sistema CNA in Veneto, un punto di riferimento per il mondo dell'artigianato e della piccola impresa. Dopo una formazione in Scienze Politiche all'Università di Padova e un percorso professionale che lo ha visto impegnato nel terzo settore, Ribon ha messo le sue competenze al servizio dell'impresa diffusa, maturando una profonda conoscenza dei mestieri, delle dinamiche economiche del territorio e delle sfide legate all'innovazione. Nel 2019 è diventato Segretario regionale di CNA Veneto, guidando una delle realtà associative più importanti del Nordest con uno stile personale e aprendo le porte a un nuovo modo di comunicare le realtà artigiane della nostra regione. Visto che nelle ultime settimane CNA Veneto ha lanciato il nuovo podcast "Artigiani: Ritorno al Futuro" ho voluto fare una chiacchierata con Ribon per il fare il punto sulla situazione del mondo artigiano veneto, un settore da sempre al centro dell'economia e dello sviluppo del nostro territorio.

Ciao Matteo, sei segretario regionale di CNA Veneto dal 2019, vuoi provare a fare un bilancio di questi anni?

Sono stati anni molto impegnativi ma sfidanti. Abbiamo avuto come unico obiettivo quello di essere utili e vicini alle imprese cercando di coniugare il supporto alla loro transizione in una situazione economica delicata, all'innovazione e alla spinta verso nuovi mercati. Per fare questo abbiamo anche rinnovato la squadra rinforzando il ruolo del regionale in un rapporto sempre più forte con le istituzioni e il territorio.

Com'è cambiato e come sta cambiando il mondo degli artigiani in questi anni?

È cambiato moltissimo perché è in corso un passaggio generazionale importante che ha coinvolto tutto il mondo artigiano. È un passaggio complicato che riguarda moltissima imprese: negli ultimi anni abbiamo assistito alla perdita di numerose imprese che hanno chiuso o che si sono trasformate, e che inoltre stanno cambiando le loro modalità di lavoro e di operatività.

Quest'estate avete lanciato il podcast "Artigiani: Ritorno al Futuro": ce ne vuoi parlare?

Il podcast è una nuova avventura che cerca di raccontare in maniera diversa il mondo dell'artigiano: 10 storie di imprenditori e imprenditrici che hanno deciso di cambiare la loro vita e si sono avvicinati al mondo artigiano, o hanno accettato la sfida di portare avanti un'azienda di famiglia cercando di coniugare la tradizione con l'innovazione, con la tecnologia e con le sfide a cui il mercato ci obbliga, ma sempre con l'ottica del "guardare avanti".

A settembre ci sarà la vostra assemblea regionale: quali saranno i temi caldi?

Anche quest'anno a fine settembre ci sarà la nostra assemblea che quest'anno si intitola "Radici nell'Acqua: il Veneto che guarda al futuro". Il filo di conduttore di questa edizione è l'acqua vista a 360°, sia per quanto riguarda il territorio, il Veneto e tutte le persone e le imprese che ci abitano, sia per quanto riguarda le minacce, del cambiamento climatico, della difficoltà di gestione ma anche dal punto di vista economico perché è un elemento fondamentale per il trasporto delle merci e persone, ma anche un elemento che consente le attività produttivi dell'artigianato. Ci confronteremo con le istituzioni e la politica, cercando di coniugare alcuni elementi tipici del mondo dell'artigiano con le evoluzioni future del nostro territorio.

Come CNA Veneto siete molto attivi dal punto di vista della comunicazione, in questi ultimi anni c'è stato un vero e proprio cambio di rotta da questo punto di vista. Quanto è diventato importante (e quanto è difficile) comunicare alla vostra base in una società ultra connessa come la nostra?

Abbiamo continuato a ripetere a tutti gli artigiani che se non si comunica il proprio lavoro e la propria attività alla fine in questo mercato non si esiste. Noi abbiamo cercato di spingere molto da questo punto di vista dando l'esempio, utilizzando tutti gli strumenti comunicativi sia quelli tradizionali che quelli evoluti nel mondo digitale. C'è ancora moltissimo da fare: dobbiamo cambiare il linguaggio, dobbiamo avvicinarci alle nuove generazioni e questo è un obiettivo che stiamo cercando di portare avanti con molto impegno e con molta determinazione ed è una caratteristica che ci contraddistingue rispetto ai nostri competitor.

Matteo Ribon

Quali saranno le sfide più importanti per il nostro territorio nei i prossimi anni?

Ci avviciniamo a un passaggio importante, quello del cambio della Giunta Regionale, che noi accogliamo con la richiesta che è stata portata avanti anche con il rinnovo della Presidenza della CNA del Veneto con il nostro Presidente Moreno del Colle, quella del "Patto per lo Sviluppo": vogliamo collaborare per stendere insieme un patto di politica industriale ed economica del nostro territorio e vogliamo farlo insieme alle istituzioni. In questi anni ci siamo caratterizzati per essere sempre puntuali e attenti nelle richieste che riguardano le nostre imprese e le necessità del comparto economico. La sfida centrale è quella di rendere il Veneto sempre più attrattivo, di supportare le transizioni che accompagnano imprese e territorio. Dobbiamo lavorare per far sì che il Veneto torni a essere la locomotiva del Nord Italia e di tutta Italia perché in questo momento i nostri competitor, che sono le regioni europee, ci vede un po' in difficoltà. Dobbiamo rilanciare questa sfida cercando di rendere sempre più vicine alle nuove generazione le nostre imprese, il nostro territorio e tutto quello che ci circonda.

Giacomo Brunoro

• Chi è Giacomo Brunoro

Classe '76, padovano, si occupa di comunicazione, editoria e di eventi ad alto impatto culturale. È direttore editoriale di LA CASE Books, presidente di Sugarpulp e consigliere della Veneto Film Commission. Up the irons!

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*
laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*
Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

AGOSTO 2025

laPiazzaSalute

L'incredibile storia di un trapianto di rene a Padova

Da Bergamo a Padova per un trapianto di rene: non si tratterebbe di una novità, se non fosse per l'incredibile storia che si cela dietro questa operazione.

Antonio Tomasoni, 54 anni, e Silvia Poletti, 53, sono una coppia bergamasca felicemente sposata dal 2008. Nel '90, dopo che i suoi reni avevano improvvisamente smesso di funzionare senza apparente motivo, Antonio aveva subito un trapianto che lo aveva rapidamente fatto tornare alla vita di sempre, quella di un segretario scolastico che ha sempre dedicato impegno e passione al proprio lavoro. Ma, come gli addetti ai lavori sanno bene, quello renale non è un trapianto che dura in eterno, e dopo oltre trent'anni, sono ricominciati i problemi per Tomasoni. Sua moglie Silvia si offre subito volontaria come donatrice e, nonostante le preoccupazioni di Antonio, terrorizzato all'idea di mettere la moglie in pericolo, decidono di rivolgersi all'Azienda Ospedaliera Università di Padova, una delle poche strutture che permettono di fare gli esami preliminari anche se il paziente non è ancora in dialisi, a differenza di strutture come quella di Bergamo.

La dialisi, infatti, è una salvezza, ma anche una mezza condanna, in questi casi, perché dopo anni di terapia cuore e polmoni rischiano di diventare troppo affaticati e di non reggere più la pressione di un trapianto.

In un primo momento sembra andare tutto bene, ma durante gli esami di compatibilità i medici fanno due scoperte, una estremamente positiva e l'altra drammatica. Se, da un lato, i due coniugi hanno l'incredibile fortuna di essere compatibili, dall'altro i reni di Silvia non sono così sani come si pensava. Oltre a due calcoli, l'équipe guidata dai professori Dal Moro (primario di Urologia) e Furian (direttrice della Chirurgia dei trapianti di rene e pancreas) scopre una piccola neoformazione. Per dirla in termini semplici: Silvia ha un tumore.

In circostanze normali, questo avrebbe interrotto immediatamente il percorso pre-trapianto, ma Furian decide di procedere comunque, riponendo massima fiducia nelle capacità della sua squadra e nelle tecnologie dell'ospedale di Padova. Il team della dottoressa Furian riesce a rimuovere la massa tumorale con un intervento mini-invasivo reso possibile da un robot all'avanguardia in dotazione al dipartimento, al quale fa seguito la delicata fase di asportazione del rene e rimozione dei due calcoli, affidata alle esperte mani del professor Dal Moro, che riesce a gestire la problematica senza intaccare in alcun modo l'organo, un vero e proprio miracolo della medicina moderna. L'intervento si è poi svolto senza intoppi e oggi, a distanza di alcuni mesi, Silvia Poletti è guarita completamente e anche il marito Antonio dice di stare benissimo, pronto a tornare al lavoro che ha sempre amato.

Nicola Canella

La rivoluzione nella cura delle ferite complesse

Negli ultimi anni la cura delle ferite complesse ha fatto un vero salto di qualità. Con quasi 3.500 interventi chirurgici eseguiti nel solo 2024 e un'équipe in costante espansione, l'unità di chirurgia plastica dell'Azienda Ospedale Università di Padova si conferma all'avanguardia in Italia nella sperimentazione per la ricostruzione dei tessuti. Fondamentale il supporto della Banca dei Tessuti di Treviso – la più grande del Paese – ma oggi lo sguardo si allarga anche all'Islanda. Da lì arriva un alleato sorprendente: la pelle di merluzzo, che sta dando risultati eccezionali nei trattamenti rigenerativi.

"Il vantaggio è quello di controllare il fondo della lesione - commenta il dottor Franco Bassetto, direttore Chirurgia Plastica - non dare una guarigione cicatriziale, ma rigenerativa e con caratteristiche della pelle simili a quelle dell'incidente"

Grazie alla pelle artificiale, ai bio-tessuti, ai tessuti ingegnerizzati e – soprattutto – a tecniche chirurgiche sempre più innovative, si è superato l'approccio tradizionale delle semplici medicazioni. Oggi si punta a una rigenerazione attiva dei tessuti, utilizzando matrici dermiche capaci di stimolare la guarigione in modo profondo ed efficace.

La Divisione di Chirurgia Plastica dell'Unità Operativa Complessa (UOC) ha registrato dati di attività di grande rilevanza. Annualmente, si contano mediamente 3.500 ricoveri, dei quali 1.700 avvengono in regime di day hospital. Nell'ultimo anno, sono stati presi in carico 173 bambini. Inoltre, le consulenze multidisciplinari effettuate nel corso dei dodici mesi ammontano a circa mille, mentre le prestazioni ambulatoriali superano le 25.000 unità. All'interno del reparto di Chirurgia Plastica operano 7 medici, coadiuvati da 38 medici specializzandi, 64 infermieri e 30 operatori socio-sanitari. (s.b.)

Università di Padova. Nuovo polo a Cittadella per formare 50 futuri infermieri ogni anno

A Cittadella nasce il nuovo canale del Corso di Laurea in Infermieristica

A partire dall'anno accademico 2025/2026, Cittadella ospiterà un nuovo percorso universitario per infermieri. Il corso, estensione della sede di Monselice, offrirà opportunità di formazione e lavoro per studenti dell'Alta Padovana

Cittadella rafforza il suo ruolo nella formazione sanitaria con l'attivazione, a partire dall'anno accademico 2025/2026, di un nuovo canale del Corso di Laurea in Infermieristica promosso dall'Università degli Studi di Padova. Il nuovo polo formativo, che potrà accogliere fino a 50 studenti, sarà ospitato all'interno di Palazzo Pretorio grazie alla collaborazione tra Ateneo, Ulss 6 Euganea e Comune di Cittadella. Un'iniziativa che mira a rispondere alla crescente domanda di infermieri e che si inserisce nel più ampio disegno di potenziamento dell'offerta universitaria nelle aree decentrate. Il nuovo canale rappresenta un'estensione della sede di Monselice, già attiva dal 2012, e permetterà di portare a 151 i posti disponibili complessivamente per il corso. La sede di Cittadella, in particolare, offrirà un'opportunità formativa agli studenti dell'Alta Padovana e delle aree limitrofe, garantendo una formazione di qualità integrata con le esigenze del territorio. Gli studenti potranno svolgere i tirocini non solo nelle strutture ospedaliere dell'Ulss 6 Euganea, ma anche in undici strutture convenzionate della provincia di Padova, tra case di riposo, fondazioni, cooperative e case di cura. Il progetto è stato presentato ufficialmente all'Ospedale di Cittadella alla presenza dell'Assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin, del Direttore Generale dell'Ulss 6 Paolo Fortuna, del Prorettore dell'Università di Padova Paolo Sambo, del Presidente del Corso di Laurea Vincenzo Baldo e del Sindaco Luca Pierobon. A dare voce alla prospettiva degli studenti e dei professionisti sono intervenuti Carlos Meconcelli, iscritto al secondo anno, e Marioara Mary Starovici, infermiera in servizio presso il reparto di Neurologia. "La nuova sede di Cittadella è un investimento concreto sul futuro della nostra sanità – ha dichiarato il direttore Fortuna – e dimostra quanto sia strategica la collaborazione tra istituzioni pubbliche e accademiche. Grazie all'Università per aver accolto con entusiasmo la proposta e al Comune per aver messo a disposizione gli spazi necessari." Il corso di laurea in Infermieristica della sede di Monselice, a cui afferisce il canale di Cittadella, conta oggi 263 iscritti, con una forte prevalenza femminile (80%), ma con un trend crescente di studenti uomini. Pur in un contesto nazionale di calo delle iscrizioni, la sede mantiene numeri solidi grazie anche alla possibilità di effettuare i tirocini vicino alla propria residenza, rendendo il percorso più sostenibile e compatibile con le esigenze personali. Dal 2012 a oggi sono circa 700 gli infermieri laureati a Monselice. La sede si è distinta inoltre per l'accoglienza di studenti stranieri nell'ambito del programma Erasmus e per la promozione di esperienze formative internazionali. Per conoscere meglio il percorso e ricevere informazioni sulle iscrizioni, sono previsti due Open Day a Cittadella il 28 e il 30 luglio, occasione utile per visitare gli spazi, incontrare docenti e studenti e scoprire le opportunità professionali offerte da una delle figure più richieste nel mondo del lavoro.

Paola Bigon

L'intelligenza artificiale cambia la sanità

La sfida dell'intelligenza artificiale in sanita: un nuovo approccio sistemico per migliorare qualita, sicurezza e continuita delle cure. La sanita contemporanea e alle prese con sfide sempre piu complesse: dalla carenza di personale medico e infermieristico all'incremento della domanda di cure specialistiche, fino alla necessita di garantire continuita assistenziale anche in situazioni critiche. In questo scenario, l'Intelligenza Artificiale si profila come uno strumento potenzialmente rivoluzionario, in grado di ridefinire l'organizzazione e l'erogazione delle cure. Nasce da questa consapevolezza il convegno "La rete ospedaliera tra presente e futuro: come prepararsi all'implementazione dell'AI", promosso dall'Azienda Ulss 6 Euganea, con la direzione scientifica del dottor Paolo Fortuna, Direttore Generale della stessa Ulss. «L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale in sanita non puo essere improvvisata – sottolinea il dottor Fortuna –. E necessario un approccio sistemico che consideri tutti gli aspetti: infrastrutture, tecnologie, organizzazione, normative e soprattutto l'etica. Solo cosi sara possibile affrontare davvero la trasformazione in atto». L'evento, realizzato in collaborazione con la Fondazione Scuola di Sanita Pubblica e inserito nel calendario del World Health Forum Veneto, si avvale del sostegno di numerosi partner istituzionali, tra cui la Camera di Commercio, VenicePromex, Universita di Padova, Fondazione Cariparo, Comune di Padova e Agenda Digitale del Veneto. L'agenda prevede una giornata di lavori intensa, con tavole rotonde, interventi e testimonianze di esperti provenienti dai mondi della sanita, della ricerca, del diritto e dell'impresa. Il "sold out" registrato conferma l'alta attenzione su un tema sempre piu cruciale. «Abbiamo voluto fortemente questo appuntamento – aggiunge Fortuna – per offrire una piattaforma di confronto interdisciplinare. Professionisti di ambiti diversi, dall'informatica alla bioingegneria, dalla medicina al diritto, potranno condividere idee e soluzioni per un'implementazione concreta dell'AI negli ospedali. L'obiettivo e ambizioso: migliorare la qualita e la sicurezza delle cure, ridurre i contenziosi, velocizzare diagnosi e trattamenti, ottimizzare le risorse e valorizzare l'aspetto riabilitativo, mantenendo sempre al centro i valori della medicina e la persona». Il dibattito si inserisce in un contesto normativo in evoluzione. Il 25 giugno scorso, il Disegno di Legge 1146 – che definira il quadro normativo nazionale sull'Intelligenza Artificiale – ha superato un importante passaggio parlamentare, approvato con modifiche e ora in attesa del via libera definitivo dal Senato. Una volta concluso l'iter, il DDL 1146 diventera la nuova legge italiana sull'AI. (s.b.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Idee in cucina, facili e sfiziose

Rubrica a cura di **Sara Busato**

Quando arriva l'estate si ha sempre più la voglia di piatti freschi e leggeri, qualcosa di appetitoso che sappia conquistare il palato con sapori semplici e genuini. Ricette utili anche per il pic nic di ferragosto e per le settimane successive

INVOLTINI I ZUCCHINE GRIGLIATE

Una ricetta facile e veloce con ingredienti di stagione. Un piatto perfetto come antipasto e ottimi per accompagnare l'aperitivo.

Ingredienti: *2 zucchine; 150 gr di robiola o di philadelphia; sale e pepe; erba cipollina o rucola per chiudere i rotolini*

Preparazione: Lavare le zucchine e spuntatele da entrambi i lati. Utilizzando una mandolina, o un coltello per ricavare dodici fette spesse due millimetri.Salare e mettere le fette su una piastra bella calda. Far cucinare le verdure due minuti per lato. In una ciotola trasferire la robiola (o altro tipo di formaggio) con una forchetta schiacciarla fino ad ottenere una crema morbida. Aggiungere sale e pene a piacere. Quando le zucchine sono fredde, disporre la robiola all'interno di ogni fettina, arrotolarle e chiudere i rotolini con un filo di erba cipollina. Come alternativa è possibile aggiungere una fettina di prosciutto.

LASAGNE DI PANE CARASAU (SENZA FORNO)

Un piatto fresco, ricco di verdure e di facile realizzazione. Lasagne estive ricche di verdura di stagione. Il tutto è condito con una besciamella al basilico.

Ingredienti: *: 250 g di pane carasau, 1 melanzana, 2 zucchine, 400 g di pomodorini; 1 spicchio di aglio. Per la besciamella 600 ml di latte; 40 g di farina (0 o integrale); 20 g di olio extravergine d'oliva; 20 g di olio di semi di girasole; 1 mazzetto di basilico fresco; 1 cucchiaio di lievito alimentare; 1 pizzico di noce moscata; sale e pepe*

Preparazione: Lavare e tagliare a dadini le melanzane, le zucchine e i pomodorini. In una padella soffriggere uno spicchio di aglio con un po' di olio fino a farlo imbiondire. Cuocere una decina di minuti. Per preparare la besciamella, scaldare fino a bollore il latte. In un pentolino versare la farina, l'olio extravergine d'oliva e l'olio di semi di girasole. Mettere sul fuoco, mescolate bene e scaldate il tutto. Unire a filo il latte caldo e continuare a mescolare evitando di formare grumi. Portare a bollore e cuocere un paio di minuti. Condire la besciamella con sale, pepe, noce moscata, lievito alimentare e il basilico tagliato. Ricavare dei rettangoli con il pane carasau. Ammorbidire con [illegible]ormare due strati di pane uno sull'altro. Coprire [illegible]a e cospargete con un terzo delle verdure. Ripetere [illegible]asau, besciamella e verdure altre due volte.

CROSTATA DI LIMONE

Un dolce fresco e profumato, perfetto per la stagione estiva. Una ricetta base per preparare una deliziosa crostata di limone perfetta da gustare come dessert dopo un pasto estivo o per una merenda fresca e golosa.

Ingredienti per la pasta frolla: *250 g di farina 00; 125 g di burro; 100 g di zucchero a velo; scorza grattugiata di 1 limone; 1 uovo intero; 1 tuorlo d'uovo*

Ingredienti per la crema al limone: *3 limoni (scorza e succo); 150 g di zucchero; 3 uova intere; 50 g di burro*

Preparazione per la pasta frolla: In una ciotola, setacciare la farina e aggiungete il burro freddo a pezzetti. Lavorate il burro con la farina fino a ottenere una consistenza sabbiosa. Aggiungere lo zucchero a velo e la scorza grattugiata di limone, mescolando bene. Incorporare l'uovo e impastare fino a formare una palla compatta di pasta frolla. Avvolgere la pasta frolla in pellicola trasparente e lasciarla riposare in frigorifero per almeno 30 minuti.

Preparazione per la crema al limone: In una ciotola, grattugiare la scorza dei limoni e spremetene il succo. In una pentola a fuoco medio, mescolate il succo di limone, la scorza grattugiata, lo zucchero e le uova. Continuate fino a quando la crema inizia a addensarsi. Togliete la pentola dal fuoco e aggiungete il burro, mescolando fino a quando sarà completamente sciolto e la crema sarà liscia Pre-riscaldate il forno a 180°C.Riprendete la pasta frolla dal frigorifero e stendetela su una superficie infarinata con l'aiuto di un mattarello, fino a raggiungere uno spessore di circa 3-5 mm. Rivestite una teglia da crostata con la pasta frolla, premendo bene sui bordi e eliminando l'eccesso di pasta. Bucherellate il fondo della crosta con una forchetta per evitare che si gonfi durante la cottura. Versate la crema al limone e livellatela con una spatola. Infornate la crostata di limone per circa 25-30 minuti finché la superficie sarà dorata.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it l'informazione locale sempre con te!

Veneto24 la Radio del Veneto che conta!